

tà offre contemporaneamente un altro volto: quello di una grande metropoli. La vita, quindi, non ha le caratteristiche di quella vissuta nel Kambatta e nell'interno in genere, ove sono stata diverse volte, constatando di persona. Infatti, se là ho interiormente goduto delle bellezze naturali dell'ambiente, della freschezza genuina e semplice della gente, della gioia esplosiva dei bimbi che...sono uguali dovunque, ho pure sofferto, considerando la vita di stenti, quasi inumana, che vi si conduce. Là ho ammirato il lavoro indescrivibile delle nostre Sorelle infermiere, e sono orgogliosa di poter affermare che Wasserà e Ashirà sono davvero due centri, da cui il bene si diffonde a largo raggio e sparge il suo seme di amore e di vita.

Per il momento, nulla si è potuto fare

per dare un volto nuovo alla Casa di Addis Abeba, iniziando un'opera di apostolato e di carità specifiche. La situazione politica attuale esige prudenza e pazienza. Attendiamo, quindi, con fiducia, con umiltà, con tanta preghiera, tempi migliori.

Dio sa dello scopo per cui siamo qui, conosce il desiderio, la volontà di bene e di carità che ci spingono. Egli è con noi e dentro di noi, per fortificarci, per alimentare il coraggio che mai deve mancare, per ricordarci ad ogni momento che l'ora di fare il bene è «subito».

A Lui chiediamo con fede luce e grazia, chiarezza di intenti e di scelte adatte al momento, capacità di dono sempre più grande. Ma, e soprattutto, il Suo amore sia il «pane del nostro deserto» qualora momenti di stanchezza, di dubbio,

di buio volessero fiaccarci. E la Madonna, che ci è Mamma tenerissima, vegli su tutte noi e ci protegga, ci guidi e ci sorrida in questo cammino d'amore, ben sapendo che, nel mondo, oggi tutto è problema, solo l'amore non è un problema per chi lo vive.

Da questa terra così bella e ricca, ma altrettanto tormentata e povera, giunga il mio affettuoso pensiero di saluto e di ringraziamento ai Superiori, alla mia ex Madre Generale M. Teresa, alle Consorelle carissime che ci seguono con tanto amore e sacrificio, alle Sorelle malate e sofferenti, ai miei cari, ai parenti, alle dilette famiglie delle Suore missionarie, agli amici, agli ex alunni, a tutte le persone che, con larghezza di mente e di cuore, sostengono la nostra opera missionaria e ci aiutano.

MISSIONI NOTIZIE

— Il p. Giulio Mambelli, Segretario delle Missioni, è partito il 10 dicembre per il consueto viaggio in Kambatta. Potrà così rendersi conto personalmente della situazione politica, del lavoro svolto e delle nuove necessità. Potrà, soprattutto, incontrare tutti i Missionari, portando loro i saluti e gli auguri dei Confratelli, dei parenti e degli amici del Kambatta.

— Il p. Costanzo Perazzini, dopo alcuni mesi trascorsi in Italia per analisi e cure mediche, ha potuto finalmente far ritorno in Missione. È partito il 10 dicembre col p. Giulio.

— Lo stesso giorno hanno fatto ritorno in Kambatta Sr. Agatangelo Predieri e Sr. Anna Maria Castagnetti, delle Suore missionarie di Cristo, di Rimini.



Nella foto accanto due suore Missionarie di Cristo Re in viaggio verso la missione